

Qualche tipo ci proverà, ci proverà con grande impegno. L'altra sera leggevo un libro sulle crociere oceaniche. Era molto buono. Non si trattava di crociere oceaniche, bensì di *Trovate sulla navigazione costiera*. L'autore scriveva: "Ma se avete un equipaggio inesperto", qualcosa del genere, "dovreste sempre usare una bussola a griglia, è più sicura." Una bussola a griglia? Comincia basandosi sul fatto che tutti devono comprendere il suo lavoro, questa è la condizione in base alla quale lo ha scritto, e nelle prime frasi troviamo questo termine, "bussola a griglia", a cui non fa seguito nessuna spiegazione di nessun genere. Così, per puro divertimento, ho preso diversi testi sulla navigazione e sull'attrezzatura, per vedere se riuscivo a trovare una bussola a griglia, un'illustrazione, una definizione. Ho consultato due o tre dizionari nautici per cercare una definizione di bussola a griglia. Non esiste. Molto difficile, molto duro. Ecco qualcuno che ha cercato onestamente di fare un buon lavoro, ed è uscito di strada, perché non sapeva che in un testo non bisogna usare una parola che la gente non conosce.

Bene, in Dianetics e Scientology ci siamo scontrati continuamente con il fatto di essere al di là dei limiti del linguaggio. La lingua inglese non include le parti di un soggetto che era sconosciuto. Capite? Voglio dire, se nessuno ha mai saputo niente su queste cose, beh, bisogna dar loro un nome, e questo, purtroppo, ci procura una nomenclatura abbondante e così via, di cui faremmo volentieri a meno. Dobbiamo averla, perché non si trova nella lingua.

Ora, di tanto in tanto, uno psicoanalista cerca di modificare una definizione, o uno psicologo cerca di modificare una definizione e conformarla alla *sua* nomenclatura, e questa è la vera ragione per cui alcune cose non sono state chiamate con i loro vecchi termini, benché ve ne fosse la possibilità; e perché costoro hanno delle definizioni completamente diverse, che a loro volta sono in conflitto con le altre definizioni nel loro stesso campo, perciò non sanno di che cosa stanno parlando. Perciò è un'area completamente confusa. Quando avevano effettivamente delle parole, le parole non significavano ciò che ci si aspettava che significassero, e quindi ci sono discussioni intorno alle definizioni di parole.

E così, la soluzione è stata, in effetti, trasformare verbi in sostantivi, ove possibile, e usare una nomenclatura che in qualche misura esprimesse ciò che rappresentava. Ora, quando il materiale fu originariamente scritto, il materiale sullo studio non era conosciuto, perciò non fu possibile applicare tutte queste nozioni e tornare all'inizio e resistere il tutto. Questa sarebbe una transizione molto, ma molto lunga e ardua. Cercare di riscrivere tutto quanto, dall'inizio alla fine, sarebbe una transizione difficile.

Ora, ne risentiamo al punto da non avere neppure un dizionario. Attualmente, non abbiamo un dizionario vero e proprio, perché ogni volta che ricevo una copia di un dizionario, e così via, mi tocca verificarlo tutto da me, e mi ritrovo a fare cambiamenti e correzioni. E poi devo lavorarci duramente, dopodiché qualcun altro ci lavora sopra; è un

grande progetto. E proprio quando starei quasi per cominciare – una buona parte è già stata fatta, poi devo andare avanti con le correzioni – salta fuori qualcosa, qualcosa che richiede tutto il mio tempo, e così il dizionario non viene completato. E questo dizionario... Reg ci ha lavorato sopra, abbiamo lavorato sui dizionari per non so quanto tempo cercando di procurarvene uno.

Beh, è un lavoro difficile. È un lavoro, a dir poco, difficile. Ma troverete che quasi tutto viene definito nel testo dove appare per la prima volta. Perciò, se si studiassero tutti i dati, si capirebbe anche tutto il linguaggio. Questa è una delle ragioni per cui ho detto che uno studente di Saint Hill dovrebbe tornare al metodo originale di studio. Il metodo originale consisteva nello studiare tutto il materiale leggermente. Lo si studiava leggermente e, alla fine, si aveva una buona comprensione della totalità del soggetto. E poi, ciò che si doveva veramente conoscere, beh, allora lo si studiava sodo, in modo da superare una verifica di categoria asterisco. Ma quello che ci voleva era la quantità.

Naturalmente, avete a che fare col fatto che non si sa dove la parola è stata usata in origine, e probabilmente mancano diversi nastri. Non penso che abbiamo molti nastri di Wichita. So che abbiamo pochi o forse nessun nastro di Elizabeth, in confronto alle conferenze che ci sono state; molte volte c'erano otto ore di conferenza al giorno; 5 ore era normale, insegnando a diverse classi e gruppi. Questo, però, ci causa subito una difficoltà. Ma noi siamo abbastanza intelligenti da sapere di avere tale difficoltà.

E ciò che sto per dirvi risolverà la cosa in misura davvero notevole: si tratta dell'argomento delle intenzioni nello studio. A che scopo state studiando? Finché non avrete chiarito questo, voi in realtà non ne potrete fare un'attività intelligente.

Ora, la maggior parte degli studenti studia per gli esami. Questa è follia, pura follia. Lo studente non farà niente con l'esaminatore. Sta lì seduto, studia per gli esami, studia per gli esami, studia per gli esami: "Come potrò rigurgitare fuori questo quando mi faranno una certa domanda? Come risponderò? Come supererò la verifica?"

Negli esami è molto difficile attenersi a "dimostrare" e "fare esempi" e "chiarire". È molto più facile ricorrere a: "Che cosa diceva il bollettino?", e accettare citazioni dirette del materiale stesso; in effetti quello non è un esame davvero corretto, perché il difetto che si può riscontrare nell'istruzione universitaria, il conflitto dell'uomo pratico con l'uomo che ha avuto una formazione accademica, quando il primo mette il secondo faccia a faccia con il soggetto e deve fargli acquisire familiarità con esso.... Come il tipo che da molto tempo costruisce case, e improvvisamente si ritrova un assistente che ha appena imparato a costruire case all'università: impazzisce! Il ragazzo non sa niente di niente sul soggetto. Lo ha studiato per anni, eppure non sa niente, e non sa perché.

Bene, vi dirò io il perché: perché il tipo che ha appena finito l'università ha studiato tutto il suo materiale di studio